VETRI MARGHI SA
DA 40 ANNI GLI SPECIALISTI DEL VETRO
vetrimarghi.ch
091 862 32 02
info@vetrimarghi.ch

laRegione Ticino

Martedì 18 giugno 2019 | IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA | G.A. 6500 Bellinzona – Anno 28 – N. 139 | CHF 3.– | laregione.ch

IL COMMENTO

Lugano, il Palazzo è inespugnabile?

di Alfonso Reggiani

Soleggiato con possibile formazione di cumuli. Nessuna pioggia torrenziale, però. Forse 'solo' un piccolo temporale. Sembrerebbero da escludere eventi in grado di mettere in pericolo, o meglio, produrre cambiamenti significativi a Palazzo Civico il prossimo aprile. Tuttavia, come ogni previsione meteo non per domani, anche questa politica va presa con le pinze. Di certo, a Lugano c'è soltanto la ricandidatura annunciata di cinque municipali su sette. Unici a non aver ancora sciolto le riserve sono il vicesindaco liberale Michele Bertini e l'esponente del Ppd Angelo Jelmini. Apparentemente, la Città osserva con distacco la campagna elettorale in vista delle Federali del prossimo autunno. In realtà, oltre ad esserci ben due candidati in corsa per entrare a Palazzo federale (Cristina Zanini Barzaghi e Lorenzo Quadri), i partiti stanno già muovendo le proprie pedine per il rinnovo dei poteri comunali.

Un rinnovo che a Lugano difficilmente sarà possibile e politicamente praticabile, a meno di accadimenti imprevisti, come colpi di scena di grossa portata nei prossimi mesi. La preannunciata lista unica Lega-Udc e la conferma della candidatura di Marco Borradori (per l'ultimo quadriennio) dovrebbero essere in grado di blindare sia il sindacato che la maggioranza relativa in Municipio fino al 2024. Nel 2016, la differenza di voti personali fra il vicesindaco Michele Bertini e il sindaco non era così alta. E i liberali di Lugano, che non nascondono le mire di riconquista, premono. Alla luce dei risultati delle ultime Cantonali, la pressione non manca nemmeno su via Monte Boglia, il cui settimanale pare in campagna elettorale permanente. Se è vero che la Lega dei ticinesi ha perso terreno alle Cantonali, a Lugano la lista in lizza per il Consiglio di Stato ha però fatto man bassa di voti distaccando notevolmente i concorrenti più vicini, ossia il Plr. Diverso è il discorso per i risultati del Gran Consiglio dove i liberali hanno battuto i rivali in città ma questo non basterà: per le Comunali entrano in gioco altri aspetti e argomenti.

Eppure, spunti e temi su cui confrontarsi non mancano di certo in riva al Ceresio. Su tutti, il rilancio dell'aeroporto su cui pende la spada di Damocle del referendum, ammesso (e non concesso) che i crediti che passeranno probabilmente il prossimo autunno vengano approvati sia nel legislativo cittadino che in Gran Consiglio. Un referendum, la cui riuscita appare quasi scontata, per il quale bisognerà convincere tutto il Ticino sulla necessità di salvare e rilanciare lo scalo. Ci sono poi i due grossi progetti su cui la Città lavora da anni. Uno è quello legato al futuro Polo sportivo e degli eventi che comprende il rifacimento dello stadio con le due torri che dovrebbero ospitare una parte dell'amministrazione cittadina a Cornaredo, ma il trasferimento fa discutere e non piace a tutti. L'altro riguarda il centro congressuale al posto del 'vecchio' (ma ancora funzionale) padiglione Conza, con ancora i nodi da sciogliere. Stenta a decollare pure il cosiddetto Piano direttore comunale: il concorso non è nemmeno stato indetto, mentre, a titolo di confronto, a Bellinzona si sono già fatti parecchi passi avanti.

Un altro tema che si preannuncia 'rognoso' è quello relativo all'occupazione dell'area dell'ex macello: le decisioni istituzionali sono state prese. Toccherà (probabilmente) al prossimo Municipio metterle in pratica ma già ora si prospetta un muro contro muro fra Csoa e autorità che potrebbe complicare non poco l'auspicata soluzione attraverso il dialogo.

CANTONE

Dipendenti Supsi, nuovo Ccl in vista

Il contratto collettivo per i tecnici e gli amministrativi sarà firmato prossimamente. Gervasoni: 'Sempre più azienda formatrice. Come datore di lavoro vogliamo essere esemplari'.

Pagina 3

BELLINZONA

La Città tratta per Villa Bonetti

Via libera del Consiglio comunale alla clausola d'urgenza per trattative d'acquisto, a patto che il prezzo sia ragionevole. Contrario il gruppo Lega-Udc, che minaccia il referendum.

Pagina 10

AVEGNO-GORDEVIO

Una 'Ciao Beer' della Vallemaggia

Il mastro birraio, la bionda, la rossa e l'amara. E un investimento vicino al milione di franchi. Si parte con 100mila litri all'anno (per cominciare). Obiettivo: materie prime locali.

Pagina 12

L'APPROFONDIMENTO

Linfomi, al via il XV Congresso

Si apre oggi la quindicesima edizione del Congresso internazionale sui linfomi maligni. Per cinque giorni Lugano sarà la capitale della ricerca su questo specifico campo oncologico.

Pagina 2

Santésuisse prevede una crescita del 3% della spesa sanitaria nel 2019 e nel 2020

La febbre dei costi

Previsto un aumento dei premi di cassa malati tra i valori del 2018 e quelli di quest'anno

Pagina 8

BERNA/LUGANO

Ruag, Monica Duca Widmer designata a capo del Cda

Pagina 14

CANTONE

'Giustizia e diritti' e nomina toghe, parla il presidente

Pagina 4

CALCIO

Oggi a Cornaredo si torna al lavoro E Renzetti aspetta

Pagina 19

CHIASSO

Conti approvati Si continua con equilibrio

Pagina 15

IL DIBATTITO

di Fiorenzo Dadò

5G, una moratoria urgente

Nel mese di aprile abbiamo chiesto al Consiglio di Stato una moratoria per la posa delle antenne per il 5G, resa sempre più urgente vista la fretta sospetta degli operatori che hanno riempito il Cantone di cartelli pubblicitari come se non ci fosse un domani. Il motivo per il quale ci battiamo per questa moratoria è dovuto all'incertezza che regna attorno a questa nuova tecnologia che, una volta entrata nella seconda fase (cioè nella sua piena potenzialità), utilizzerà onde elettromagnetiche mai sperimentate fino ad oggi, andando a sommarsi alle troppe già presenti.

Segue a pagina 22

L'OSPITE

di Orazio Martinetti, storico

Habermas: primato della ragione

Jürgen Habermas, il grande vecchio del pensiero critico tedesco, compie novant'anni (18 giugno). Il medesimo, invidiabile traguardo è stato raggiunto, il 12 maggio scorso, dalla filosofa ungherese Ágnes Heller. Sia Habermas che Heller si sono sempre occupati d'Europa, un'attenzione che negli ultimi anni si è fatta ancora più pressante e intensa. Entrambi non osservano l'evoluzione del cantiere europeo con le mani dietro la schiena, come due pensionati paghi del «già dato», ma partecipano all'impresa in prima linea, con critiche e proposte.

Segue a pagina 22

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

aRegione

IL DIBATTITO

5G, una moratoria urgente

di Fiorenzo Dadò, presidente Ppd Ticino

Segue dalla Prima
In pratica tutto sarà interconnesso e controllato 24 ore su 24, dall'uso del frigorifero, all'auto fino al riscaldamento, attraverso onde che irradieranno indistintamente, anziani o bambini, dentro e fuori le mura domestiche; indipendentemente dalla nostra volontà e stato di salute. Il nostro Partito, assecondando l'elementare principio di precauzione che dovrebbe stare alla base di ogni scelta potenzialmente rischiosa per la salute, si è contemporaneamente mosso in diversi altri cantoni svizzeri oltre il Ticino; tra questi Svitto, Ginevra, Argovia, Neuchâtel e Grigioni. Come era prevedibile, la posizione del Ppd è unitamente del gruppo Stop 5G, ha originato un dibattito acceso, dividendo le varie opinioni in due emisferi contrapposti. Da una parte troviamo coloro che ritengono che la salute dei cittadini sia prioritaria e che venga prima di qualsiasi altro interesse economico o tecnologico. Dall'altra invece troviamo coloro che considerano retrogradi gli scettici, preconizzando persino l'arretramento dell'umanità all'età della pietra, e che non vedono alcun motivo per approfondire le questioni da noi sollevate. Questi ultimi, a parole, sembrerebbero pronti a giurare che non c'è pericolo di sorta per la salute delle persone e che le preoccupazioni non sono nient'altro che fisime mentali del tutto irrazionali, alimentate da qualche ipocondriaco o dal populismo, dato che, a loro dire, uno studio serio che dimostri la nocività delle onde elettromagnetiche sugli esseri viventi non esiste. Spiace per loro ma in realtà, a non esistere, è uno studio che dimostri l'esatto contrario, ossia la loro innocuità.
La moratoria chiede di attendere, almeno fintanto che non sarà pubblicato lo studio tanto atteso, commissionato dall'allora Consigliera federale Ppd Doris Leuthard, proprio per avere qualche dato in più sui rischi delle radiazioni del 5G sulla popolazione. Tuttavia, lo stesso, ha subito improvvisamente una battuta d'arresto e non uscirà prima della fine dell'anno. Come mai? Anche l'agenzia Awp Robin Eymann, che si occupa di politica economica presso la Federazione romanda dei consumatori, non ha lesinato pesanti critiche al Governo federale, bollando come cacofonica la comunicazione della Confederazione, oggettivamente contraddittoria. Lo stesso Istituto, tuttavia, non si è limitato a questo, ma ha addirittura definito uno pseudo-studio il documento pubblicato dall'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (Asut), oggi sbandierato come un mantra da certi ambienti politici sostenitori acritici del 5G, il quale lascerebbe intendere che grazie alla nuova tecnologia verrebbero creati di punto in bianco ben 137mila impieghi; peccato che nessuno parla degli innumerevoli posti di lavoro che andrebbero contemporaneamente persi.
Senza, per ora, entrare nel merito di alcune considerazioni faziose che abbiamo letto, le più di recenti sul domenicale scandalistico Il Caffè le quali rasentano un atto di irresponsabilità sociale e giornalistica nei confronti della salute dei ticinesi, riteniamo che vi siano tutti gli elementi affinché il Consiglio di Stato intervenga celermente a decretare lui stesso la moratoria, senza aspettare i tempi biblici dell'iter parlamentare. Nell'attesa il Ppd a Bellinzona, per permettere alla popolazione tutta di farsene un'idea oggettiva, ha organizzato per la sera del 24 giugno un dibattito tra l'ingegner Bruno Storni e il medico Roberto Ostinelli, mentre il gruppo Stop 5G, il 29 giugno a Mendrisio, darà vita ad un convegno aperto a tutti gli interessati con la presenza di scienziati e ospiti illustri di fama internazionale.

L'OSPITE

Habermas: primato della ragione

di Orazio Martinetti, storico

Segue dalla Prima
Testimoni diretti di molte tragedie che hanno insanguinato il Novecento – dai veleni sparsi dal nazismo al prometeismo arrogante del socialismo realizzato –, Habermas e Heller ci appaiono oggi come il padre e la madre della nuova Europa, un progetto che nonostante tutto (nonostante gli spasmi, le insufficienze, gli errori) continua ad assicurare cooperazione e pace al vecchio continente: l'Unione europea come un'«ecclesia semper reformanda», un edificio mai terminato completamente, ma sempre bisognoso di aggiustamenti. La Germania non mancherà, in questi giorni, di rendere omaggio al suo massimo pensatore, l'erede più celebre della mitica Scuola di Francoforte, il cenacolo fondato negli anni Trenta da Horkheimer, Adorno e Marcuse, e che sotto il terzo Reich dovette cercarsi un rifugio all'estero, prima a Parigi e poi negli Stati Uniti. La sua bibliografia è fluviale: Habermas ha sempre alternato lo scavo analitico all'impegno militante, i trattati ponderosi come i due volumi sull'agire comunicativo ai "Kleine Politische Schriften", volumetti destinati a raccogliere interventi, precisazioni, obiezioni, interviste, dialoghi con colleghi e teologi (tra cui il Papa emerito Ratzinger).
Habermas non è un autore facile. Il suo è un periodare denso e contorto, che mette a dura prova il sistema nervoso dei traduttori. I suoi testi maggiori esigono conoscenze approfondite, frutto di una preparazione specifica. È quindi consigliabile avvicinarlo attraverso gli scritti d'occasione raccolti nella collana prima citata e che l'editoria italiana ha reso in buona parte disponibili anche nella nostra lingua (nei cataloghi Feltrinelli, Laterza, Einaudi). Significative, per capire il personaggio, sono anche le due interviste realizzate da Enrico Filippini nel 1979 e nel 1986, successivamente raccolte dall'editore Castelvecchi nell'opuscolo Eppure non sono un pessimista (2012). Nei testi "minori" anche il lettore comune trova un ampio campionario di materiali su cui meditare: l'identità della Germania riunificata, il multiculturalismo, il patriottismo costituzionale, i compiti della sinistra dopo il tramonto dei sistemi comunisti.

Relativizzare le colpe

Abbiamo detto che la «forma mentis» di Habermas è innanzitutto filosofica e sociologica. Il 30 settembre il suo editore Suhrkamp manderà in libreria due grossi tomi di complessive 1'700 pagine sotto il titolo Anche una storia della filosofia. Chi invece s'interessa al dibattito odierno, e in particolare agli spettri che regolarmente risalgono dal sottosuolo (come il razzismo, il nazifascismo, l'antisemitismo, l'intolleranza verso i diversi), troverà utile riandare alla controversia tra storici ("Historikerstreit") esplosa nel 1986 dopo che Ernst Nolte aveva sostenuto la tesi che il regime sovietico (prima Lenin e poi Stalin) aveva sostanzialmente anticipato i crimini nazisti attraverso il Gulag. In altre parole, osservò Nolte, «tutto ciò che i nazionalsocialisti fecero [...], con la sola eccezione della tecnica delle camere a gas, era già descritto in una vasta letteratura dei primi anni venti». Per Habermas questa sostanziale equiparazione tra nazismo e bolscevismo mirava soltanto a negare l'unicità di Auschwitz e quindi a relativizzare le colpe dei tedeschi nei confronti degli oppositori e degli ebrei.

Riappaiono i fantasmi del passato

Le preoccupazioni espresse da Habermas negli anni 80 non sono mai del tutto svanite, tant'è vero che i fantasmi del passato sono riapparsi. I conti, insomma, rimangono aperti. Lo confermano il successo di Alternative für Deutschland e i rigurgiti neonazisti serpeggianti nella ex Ddr: una maledizione che sembra inchiodare il paese al suo cuore di tenebra: «Mentre la popolazione della vecchia Bundesrepublik sotto condizioni favorevoli ha avuto la possibilità di confrontarsi in decennali discussioni pubbliche sull'eredità del nazionalsocialismo, sulle mentalità contaminate e le élites rimaste al loro posto, la popolazione dell'ex Ddr dopo il 1990 non si è trovata nella situazione in cui avrebbe potuto vedere i propri errori e dovuto imparare dal passato nazista».
Habermas non ci consegna insomma un panorama pacificato. Non esistono conquiste definitive, punti di non ritorno. La stessa costruzione dell'Europa procede su binari che i movimenti della destra populista cercano in tutti i modi di svellere per far deragliare il convoglio comunitario. Habermas ci invita a tenere gli occhi ben aperti e a non cedere alle ingannevoli lusinghe dei nuovi condottieri. Buon compleanno, professore.

LE LETTERE

Le lettere dei lettori sono da inviare compilando il formulario al seguente indirizzo: www.laregione.ch/lettere/invia. Devono essere personali e inoltrate con nome, cognome, domicilio e recapito telefonico reperibile per il necessario controllo. In mancanza dei dati la lettera sarà bloccata. Ogni lettera viene pubblicata con la firma dell'autore, salvo gravi controindicazioni accettate dal giornale. Scritti anonimi sono cestinati. Interlocutore è il giornale. Sono da evitare riferimenti a persone terze. Non verranno pubblicate lettere che coinvolgono privati cittadini. Sono escluse le "lettere aperte" se non in casi eccezionali. Scritti manifestamente infondati, non redatti in termini urbani, ingiuriosi od offensivi non saranno pubblicati. Comunicati, prese di posizione ufficiali sono di regola trattati in cronaca. La redazione si riserva di accorciare i testi. Gli scritti pubblicati non impegnano il giornale. Viene data assoluta priorità alle lettere indirizzate esclusivamente al nostro giornale.

Arogno, la discarica spacca il paese

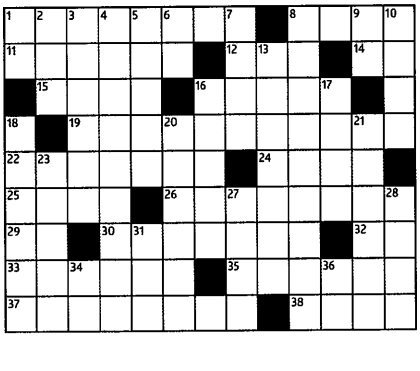
In merito a quanto scritto nell'articolo, apparso sabato 8 giugno, avrei delle osservazioni e precisazioni.
Nell'articolo si parla di una discarica con deposito di materiale non inquinato, in realtà nel 2006 il Dipartimento del Territorio su esplicita richiesta del Municipio di Arogno ha inserito nel Pgr cantonale la località Cassina Marella come discarica di tipo B.
Nelle discariche di tipo B possono essere depositati, a titolo definitivo, materiale di scavo e rifiuti edili debolmente inquinati composti da materiale di demolizione, calcestruzzo, asfalto... rifiuti che possono contenere elementi quali piombo, cadmio, cromo, nichel, arsenico, idrocarburi, amianto ecc.
Il debolmente inquinato rapportato ad una discarica di 40'000 mc. significa, a dipendenza degli elementi, quintali e tonnellate di sostanze inquinanti.
In quanto al processo alle intenzioni, le intenzioni sono fatti concreti: il Municipio nel 2007, su richiesta del nuovo proprietario del fondo, ha avviato la procedura per la modifica di Pr per la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti, poi annullata dal Referendum nel 2010.
Nel 2012, malgrado il Referendum che ostentava l'opposizione popolare alla discarica, il Municipio, in contrasto con la volontà popolare, ha riavviato la medesima procedura, giunta, a norma di legge, con la presentazione pubblica del 1° ottobre 2018 e prossimamente con il MM al Consiglio Comunale.
Il processo enunciato altro non è che il dissenso della popolazione contraria ad un progetto a favore di pochi e a discapito di molti, osteggiato con gli strumenti democratici a propria disposizione.

Francesco Sala, Arogno

Meteo è responsabilità

In qualsiasi stagione dell'anno chi si cimenta in escursioni in montagna si basa sempre sulle previsioni del tempo. Trovarsi sui percorsi con del brutto tempo è molto pericoloso. In primis perché non ci si può riparare come si vuole e bisogna arrangiarsi e quasi mai si è vicini ai rifugi. I fulmini sono gli eventi più paurosi e garantisco che fanno venire i brividi. La pioggia, con il contorno immancabile della nebbia, dipende dall'intensità. Senza dimenticare che il più delle volte bisogna attraversare corsi d'acqua che in caso di forte pioggia il guado può diventare problematico.
Queste righe per dire che è d'obbligo la massima responsabilità nell'informare la popolazione sulle previsioni del tempo e non ascoltare il gentiluomo che tempo fa ha dichiarato ai microfoni della Rsi che bisogna dire sempre che il tempo in Ticino è bello per attirare i turisti. E se qualcuno arriccia il naso gli propongo di andare a farsi un'escursione quando piove, forse allora prenderà coscienza di quanto ho scritto sopra. E adesso se volete ancora andare avanti a dichiarare sempre il sereno prego accomodatevi pure tanto voi siete seduti sulle vostre poltroncine al riparo dai pericoli e probabilmente le vostre escursioni le effettuate con il click del mouse. Decine di milioni spesi per le previsioni e poi è sempre sereno. Inaudito.

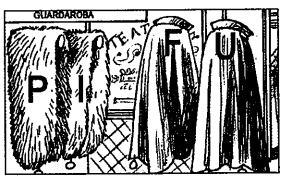
Roberto Lupi, Losone



ORIZZONTALI
1. Si mettono al collo
8. Località della Mesolcina
11. Attilio, ciclista ticinese
12. Uscio senza pari
14. Quarantanove romani
15. Si promettono coi monti
16. Con Montana in Vallese
19./22. C'è a Vezia
24. Abitazioni
25. Uomo miscredente
26. Relativo a un continente
29. I confini di Riveo
30. Ne è affetto lo gnomo
32. Compact Disc
33. Il nome del fondista Ch Perl
35. Fabbricano la bevanda bionda
37. Riuscire ad avere, acquisire
38. Si può cantare in coro

VERTICALI
1. Centimetri in breve
2. Gitano, zingaro
3. Fu tramutata in ragno
4. Pudiche, castigate
5. Madre di somari
6. Sulle nostre targhe
7. Circola in Italia
8. Tachimetri, tassametri
9. Nota musicale
10. Le nostre montagne
13. Rimasugli di tessuto
16. C'è nei momenti brutti
17. Abbreviativo di Susanna
18. Discesa a terra
20. Eccetto, fuorché
21. Esteso altoplano dell'India
23. La carta vincente
27. Case rurali russe
28. Si contrappone all'amore
31. Il dipartimento con Bourg-en-Bresse
34. Ama Lucia Mondella (iniziali)
36. Il simbolo chimico del radon

REBUS (7, 7)



SOLUZIONI DI IERI

1	4	5	2	9	6	8	3	7
2	9	7	4	8	3	1	5	6
8	6	3	5	7	1	4	2	9
4	3	8	6	5	9	2	7	1
9	1	6	3	2	7	5	8	4
7	5	2	8	1	4	9	6	3
3	2	9	1	6	8	7	4	5
5	7	4	9	3	2	6	1	8
6	8	1	7	4	5	3	9	2

T	O	T	E	M	■	S	C	O	O	T	E	R
A	R	■	M	O	D	A	■	C	R	A	P	A
M	A	L	E	S	I	■	S	U	I	N	I	■
T	■	T	I	N	C	A	V	O	■	G	E	C	O
L	A	N	D	A	R	E	N	C	A	■	E	L
■	L	E	A	■	I	N	D	E	M	I	N	I
A	V	E	R	S	■	A	R	T	I	S	T	A
B	E	■	S	O	G	L	I	O	■	A	R	T
C	O	N	I	G	L	I	O	■	B	R	I	O

Rebus:
F olle preta S à
Folle pretesa

SUDOKU

1		8		2				
4		9	8			6		5
								3
8			2		6			4
		1				2		
6			4		7			1
9								
5		3			8	1		6
				5		4		8

laRegione.ch
La cronaca in tempo reale.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW